



for a living planet

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

inviato a mezzo p.e.c.

**Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazione del paesaggio, Valutazioni ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'AQUILA (AQ)**

via@pec.regione.abruzzo.it

Pescara 30 dicembre 2013
Prot. 130/13

OGGETTO: Osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità alla Procedura di V.I.A. del progetto denominato *“Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 3 nuovi sondaggi, finalizzata alla caratterizzazione giacimentologica di un giacimento di calcari ed argille”*, proponente Soc. TOTO HOLDING SpA, nel territorio comunale di Bussi sul Tirino, Località Monte Scuncole, riferimenti catastali: Foglio 17, particelle n° 89, 100, 102, 103, 106.

PREMESSA

L'attività di ricerca in oggetto, così come presentata dal proponente, prevede l'esecuzione di numero 3 sondaggi geognostici nel territorio comunale di Bussi Sul Tirino, con piezometri a tubo aperto, spinti a profondità variabili tra i 120 e circa 200 metri dal piano campagna fino al raggiungimento della falda acquifera. La motivazione dei sondaggi è la definizione delle caratteristiche chimiche mineralogiche per il reperimento di calcari e argille in percentuali tali da costituire una marna da cemento (70% di calcare e 30% di argilla).

Si sottolinea che il sito indicato per tali attività insiste **su un acquifero che è il più importante tra quelli noti nella Regione Abruzzo e tra i maggiori in Italia**, le cui acque hanno importanti utilizzazioni civili e industriali sottoflusso rispetto ai luoghi interessati dai lavori previsti. Tali acque inoltre **alimentano siti di assoluto rilievo ambientale soggetti a rigorosa tutela in base a normative sovranazionali, nazionali e regionali**.

L'acquifero infatti **alimenta tra l'altro, a valle dei luoghi nei quali sono previsti gli interventi** in oggetto:

a) le sorgenti del fiume Pescara (interamente comprese nel Sito d'Interesse Comunitario SIC

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

IT7110097 nonché Riserva Naturale Regionale sin dal 1986);

b) i pozzi San Rocco, dai quali vengono captati oltre 1000 litri/secondo di acqua destinata al consumo umano distribuita in due capoluoghi di Provincia (Chieti e Pescara) e nell'intera Val Pescara;

c) i pozzi della Gran Guizza la cui produzione industriale di acque oligominerali è tra le più considerevoli a livello nazionale.

Tale acquifero, tuttora in attesa di studi che ne chiariscano le complesse relazioni, rappresenta, alla luce delle incomplete informazioni oggi disponibili un autentico "snodo" sotterraneo di acque provenienti dal Gran Sasso d'Italia, dal massiccio del Sirente-Velino e probabilmente anche dalla Majella. L'acquifero in parola del resto viene definito **vulnerabile** nello stesso Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente. Questa ammessa vulnerabilità, sommariamente evidenziata anche dalle considerazioni esposte nella presente premessa, è largamente sufficiente, ad avviso della scrivente Associazione, perché il progetto in oggetto (la ricerca mineraria) e, ancora di più, l'ipotesi della successiva coltivazione del bene minerario, **vengano respinti**.

Nella ipotesi che codesto comitato ritenga invece necessari ulteriori approfondimenti, la scrivente associazione chiede che **si valuti se ricorrano le condizioni e le norme di legge per richiedere una Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e ritiene comunque indispensabile, nel caso il progetto non sia (come si auspica) immediatamente respinto per l'alto rischio ambientale che comporta, **che venga quantomeno decisa l'assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**.

Si sottolinea che la Val Pescara è stata coinvolta nel recente passato in un gravissimo fenomeno di inquinamento (vicenda delle cosiddette "discariche dei veleni" di Bussi sul Tirino, sulla quale è tuttora in corso un articolato procedimento giudiziario) **che ha comportato la contaminazione (con superamenti dei limiti di legge per diverse sostanze) dell'acqua potabile allora emunta dai Pozzi Sant'Angelo, a lungo inconsapevolmente bevuta dai cittadini che non possono ora, per alcuna ragione, essere nuovamente esposti al medesimo rischio.**

Si sottolinea altresì che proprio **la mancanza di cautele, in passato, ha provocato tali ingentissimi danni, anche economici**. Nello *Studio ambientale: sintesi non tecnica*, relativo all'intervento "Emergenza idrica in Val Pescara, realizzazione campo pozzi e potenziamento adduttrice nel territorio del Comune di Bussi sul Tirino" disposto dal commissario straordinario Goio, si legge che tale intervento, che ha comportato un **cospicuo impegno di soldi pubblici, cioè di tutti i cittadini che pagano le tasse**, ricadeva tra quelli *"prioritari necessari per il superamento della situazione d'emergenza socio – economica – ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del Fiume Aterno, come previsto dall'OPCM 3504 del 09.03.2006. I lavori trovano poi ulteriore causa di emergenza nella chiusura del campo pozzi di Colle S. Angelo, avvenuta in data 30.11.2007 e resasi necessaria a seguito del rinvenimento di una discarica abusiva di rifiuti tossici a ridosso della confluenza del fiume Aterno – Pescara con il fiume Tirino che ha determinato un grave stato di inquinamento delle acque prelevate. La chiusura di tale campo pozzi ha a sua volta*

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

determinato la forte diminuzione degli approvvigionamenti idrici per i comuni delle province di Chieti e Pescara. Per fronteggiare la difficile situazione determinatasi dalla chiusura del campo pozzi è stata immediatamente avviata la progettazione dei lavori di ampliamento del campo pozzi S. Rocco di Bussi sul Tirino”, ovviamente sottoposta ad approvazione da parte della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 e dei Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali, ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 4/2008 (G.U. n. 24 del 29 Gennaio 2008) approvato con D.G.R. n. 209 del 17 Marzo 2008.

Si sottolinea infine che in altre Regioni, dotate di un piano cave adeguato, ad esempio in Sardegna, **l’attività estrattiva è del tutto vietata in aree nelle quali possa in qualche modo compromettere rilevanti interessi pubblici connessi al regime idrogeologico.**

OSSERVAZIONI

Tutto ciò premesso, e **pur nella convinzione che siano già stati evidenziati elementi sufficienti per giustificare la richiesta di bocciatura sic et simpliciter del progetto** o quantomeno la piena assoggettabilità alla procedura di garanzia che il legislatore ha individuato nella V.I.A., la scrivente Associazione, in relazione alla pratica in oggetto, esaminati gli elaborati pubblicati, formula le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONI DI MERITO

1) **Non sono state prese in considerazione**, come consuetudine nelle procedure di valutazione dell’impatto ambientale, **né l’opzione zero** (non effettuare la ricerca nella zona prescelta) **né opzioni alternative**, da porre a confronto fra loro. Questa carenza documentale, già di per sé gravissima, assume un rilievo ancora maggiore nel caso in oggetto. Non è infatti in alcun modo motivata la decisione di procedere con scavi così profondi (addirittura sino alla falda acquifera) per la ricerca di minerali che hanno invece in Abruzzo e nella zona in oggetto una larga diffusione naturale e che si trovano in abbondanza sulla superficie dei terreni, senza alcuna necessità (o comunque senza alcuna ragione adeguatamente motivata dal proponente) di procedere a scavi profondi in una zona idrogeologicamente delicatissima.

2) A pag. 17 dello Studio si ammette che “il grado di vulnerabilità intrinseca all’inquinamento delle aree in prossimità del sito è medio-alto, in virtù delle litologie presenti”. Si conclude però che le indagini programmate sarebbero di tipologia tale da non provocare interferenze con i sistemi acquiferi. Questa affermazione necessita sicuramente di essere sottoposta alla più severa Valutazione d’Impatto Ambientale se si considera che i pozzi San Rocco da cui si rifornisce al 50% l’intera Val Pescara (dove vivono e usano acqua potabile oltre un terzo degli abruzzesi!) si trovano ad appena 1 km di distanza, che le sorgenti di San Calisto sono a circa 2 km e che le sorgenti del Pescara e l’approvvigionamento della Gran Guizza si trovano a circa 3,5 km! Tutti sottoflusso rispetto agli scavi previsti. È dunque ipotizzabile o comunque è legittimo

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

temere:

a) una possibile compromissione della qualità delle acque in fase di cantiere con conseguenze gravissime e incalcolabili per la salute, l'economia e l'ambiente dell'intera regione;

b) che le perforazioni possano mettere in contatto fra loro strati di falda con acque a diversa composizione chimica, con potenziali danni economici ed ecologici connessi e facilmente comprensibili.

Si osserva in merito che il proponente ipotizza di incamiciare il piezometro con tubi di plastica e di sigillare l'interspazio fra il tubo e la superficie del foro di scavo con cemento, ma tali operazioni non danno garanzie assolute: la connessione tra strati diversi della falda comunque si produrrebbe in sede di scavo e inoltre il cemento non è affatto innocuo, anche per il suo normale contenuto, in diversa misura, di cromo esavalente, pericoloso metallo tossico e con Sali estremamente solubili.

3) Nella relazione geologica si spiega, a pagina 30, che *"I lavori di ricerca mineraria da eseguire sono programmati allo scopo di:*

- definire la potenza e le caratteristiche geometriche del giacimento;

- definire le caratteristiche chimico-mineralogiche del minerale al fine di verificarne la possibilità di impiego nell'industria del cemento".

Alla luce di tali affermazioni non si comprende in alcun modo la necessità di operare uno scavo di profondità considerevole, addirittura sino a raggiungere la falda acquifera a circa -200 m, né si comprende l'esigenza di allestire il foro a piezometro. La finalità dichiarata è la ricerca di marne da cemento (calcare e argilla) ma in realtà si propongono procedure più consone a una diversa finalità, quella di voler ricercare e caratterizzare la falda, analogamente alle modalità operative utilizzate per la ricerca delle acque minerali, ricerca che tuttavia prevede una diversa procedura amministrativa. In considerazione di quanto dichiarato dal proponente nella relazione geologica su citata e in base a quanto previsto dal progetto in oggetto, è legittimo porsi una serie di domande: perché raggiungere la falda? Perché renderla accessibile nel tempo, alle misurazioni di livello ed eventualmente al prelievo di campioni di acqua da analizzare allestendovi tre piezometri? Che cosa c'entra questo con lo scopo dichiarato della ricerca del calcare e dell'argilla? È indispensabile, qualora il progetto non fosse rigettato, che tali punti vengano adeguatamente chiariti dal proponente in fase di procedura di V.I.A., ancor più in considerazione del fatto che **si vorrebbe andare a toccare un acquifero in condizioni di estrema delicatezza oltre che vulnerabile**, come ammesso dal proponente stesso. Si sottolinea in proposito che una attenta lettura della documentazione oggi disponibile aumenta, se mai fosse possibile, i dubbi e la confusione. A pagina 4 della relazione geologica, ad esempio, si parla, in relazione a 15 sondaggi già effettuati in precedenza nella stessa area, di *"indagini effettuate nell'ambito di un incarico che il Politecnico della Università di Milano ha ricevuto dalla ditta Toto Holding SpA, finalizzato ad uno studio delle acque sotterranee della porzione più meridionale della struttura idrogeologica del Gran Sasso, nei comuni di Bussi Sul Tirino (PE), Popoli (PE) e Collepietro (AQ)*. Lo studio di ricerca riguarda in definitiva le marne da cemento oppure le acque?

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto



for a living planet

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

4) Nel progetto in esame sono previste **prove di permeabilità di tipo Lefranc**, a carico idraulico costante oppure creando un abbassamento o un innalzamento del livello dell'acqua nel pozzo piezometrico. Su questa procedura **si esprime la contrarietà più assoluta!** Tali prove appaiono del tutto **inutili rispetto alle finalità minerarie dichiarate**, e comportano rischi legati all'immissione di acque diverse in una falda che viene utilizzata, lo ricordiamo ancora una volta, anche come fornitrice di acqua potabile a circa un terzo dei residenti in Abruzzo! Si ribadisce a tal proposito la perplessità già espressa nelle presenti osservazioni: qual è lo scopo di una misurazione dei tempi di ricarica di un pozzo oppure la portanza della falda se non si intende emungere acqua? Per i dichiarati scopi minerari tali prove sono inutili; l'eventuale verifica della possibilità di prelievo ad uso minerale va esclusa perché non dichiarata dal proponente e perché dovrebbe comunque seguire altre e diverse specifiche procedure.

5) Nella relazione geomineraria (geologica) si afferma che *“altri sondaggi, di profondità massima 30 m, saranno definiti successivamente”*. Riepilogando: 15 sondaggi della profondità compresa tra 40 e 315 m sono stati già eseguiti; tre sondaggi sono oggetto della procedura qui in esame; altri, in numero non precisato, sono previsti per il futuro. Se si chiede l'esclusione dalla procedura di VIA per ciascuna campagna di perforazioni rischiamo di trovarci di fronte a un frazionamento degli interventi che fanno perdere di vista l'unitarietà delle opere che una procedura di VIA richiede. La scrivente associazione ritiene che la Regione e per essa il Comitato VIA debba **pretendere** che venga fornito **un quadro completo e definitivo** delle operazioni previste nelle diverse fasi di un medesimo progetto sia pure effettuato a tappe. **Gli impatti sono infatti cumulativi e la valutazione va fatta sull'intera opera e non “a rate”**.

6) Assurdamente il proponente, nella documentazione disponibile, non specifica i tempi di realizzazione del cantiere. Un particolare tutt'altro che trascurabile poiché gli interventi in questione sono previsti in una zona che costituisce un importantissimo corridoio ecologico tra il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, il Parco Nazionale della Majella e il Parco regionale Sirente Velino, e che inoltre si trova in prossimità di tre Riserve Naturali Regionali (Sorgenti del Pescara, Gole del Sagittario, Gole di San Venanzio) e dei relativi SIC. In un'area così importante e delicata le opere, se eventualmente autorizzate, dovrebbe garantire, con un accurato studio previsionale delle varie fasi operative, di non interferire con le migrazioni faunistiche e di non arrecare disturbo al periodo di nidificazione. Si sottolinea in proposito che occorrerebbe in merito procedere anche a una **Valutazione di Incidenza** sulle aree protette di interesse europeo (SIC e ZPS), nazionale (parchi) e regionale (parco e riserve), il che già di per sé **esclude nel modo più assoluto che possa essere concessa l'esclusione dalla V.I.A.**

OSSERVAZIONI SULLA NORMATIVA

A) Le risultanze della ricerca in oggetto andrebbero analizzate e confrontate, ai fini della verifica della compatibilità generale, con il Piano Regionale delle Cave. Si richiama il fatto che la datata L.R. 26 luglio 1983, n. 54 attribuisce la competenza autorizzativa in materia di concessione per attività

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto



for a living planet

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

estrattive alla Giunta Regionale sulla base del parere del Comitato Tecnico Regionale e del Piano Regionale per le Attività estrattive (P.R.A.E.) che rappresenta lo strumento fondamentale per l'espressione del parere. Tale legge – assurdamente tuttora unico riferimento in materia in Abruzzo - è assolutamente inadeguata: essa è stata promulgata in epoca in cui non ancora era posta all'attenzione della Regione, dell'Italia e delle istituzioni Europee, la questione ambientale; risale addirittura a una data di tre anni antecedente alla stessa istituzione del Ministero dell'Ambiente e precede di molto il recepimento da parte dell'Italia delle Convenzioni Internazionali e delle Direttive U.E. in materia di Ambiente e Biodiversità. Tale legge precede inoltre tutta la normativa attualmente vigente in materia di acque destinate al consumo umano (zone di protezione), di dissesto idrogeologico e l'intero testo Unico Ambientale D.Lgl 152/06 e s.m.i. Dal momento che la Regione Abruzzo da allora non si è dotata del P.R.A.E., **manca il principale e naturale strumento istituzionale di valutazione dei dati emergessero dalle attività previste.** Questo sia nella fase di ricerca in esame che in eventuali fasi future.

- B) Circa la compatibilità con il Piano Regionale Paesistico il proponente sostiene che le operazioni previste nel progetto in oggetto sarebbero compatibili in quanto ricadono in “zona bianca”, vale a dire non disciplinata dal PRP stesso. Si ritiene che, sia in via generale che per la valenza dei luoghi, **l'esistenza di una zona bianca non possa significare in alcun modo che ivi tutto è consentito ma, al contrario, che esiste una carenza conoscitiva e di disciplina che dovrebbe indurre al massimo della prudenza,** adottando una seria e approfondita produzione di analisi da sottoporre alla valutazione dell'impatto ambientale (e non certo l'esclusione richiesta) e **in caso di dubbi di compatibilità, fare ricorso all'applicazione del principio europeo di precauzione, dislocando altrove gli interventi data la delicatezza e la vulnerabilità dell'ambiente in esame.**
- C) Nel Piano Territoriale Provinciale la zona è definita, come riportato correttamente nello Studio Preliminare Ambientale in esame, “Serbatoio di naturalità V1”, vale a dire “un comprensorio territoriale che, in virtù delle sue caratteristiche (scarsità di insediamenti, prevalenza di aree boscate, caratteri di stabilità ecosistemica, accumulo idrico ecc.) può, allo stato attuale e con interventi opportuni, rafforzare le funzioni di difesa della biodiversità e più in generale della naturalità di un territorio più vasto”. Gli interventi previsti nell'ambito della ricerca mineraria prevedono, però, la realizzazione di una strada di servizio che dovrebbe costituire il prolungamento di quella esistente, con un allungamento di circa un km e di larghezza di m. 4, che comporterebbe l'eliminazione della vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, e lo scotico superficiale con livellamento del terreno. **Si ritiene che l'eliminazione di circa 4000 mq di superficie con il predetto grado di naturalità, unitamente agli altri circa 100 mq di scotico per l'allestimento delle piazzole, non possano essere condotti senza una procedura di valutazione d'impatto ambientale. Ciò in quanto nulla si sa (o è riportato) sulle specie vegetali specificatamente interessate, sulle associazioni vegetali e sulla fauna connessa, né se esistano fatturazioni o punti di criticità.**
- D) In merito alla compatibilità con il PRG di Bussi sul Tirino lo Studio Preliminare richiama che l'art. 48

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

delle norme tecniche di Attuazione classifica la zona come “agricola” ove sarebbero consentite le *attività di interesse generale ed ecocompatibili tra cui il prelievo e la trasformazione delle acque minerali, nonché – limitatamente alle aree circoscritte da apposito perimetro - attività di cava o estrattiva. Si rileva in merito che l’“interesse generale” appare in questo caso assai dubbio da sostenere e che la “ecocompatibilità” dell’intervento non può che essere valutata in sede di procedura di valutazione dell’Impatto Ambientale. Anche per questo punto, quindi, si chiede di non concedere la richiesta esclusione dalla normale procedura di VIA.*

CONCLUSIONI

Il relazione all'allegato V - Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **si richiede di respingere gli interventi di ricerca in oggetto o comunque, in sottordine, di non escluderli dalla procedura ordinaria di VIA**, in quanto:

- L'intervento proposto riguarda una zona ad elevata sensibilità ambientale;
- l'intervento proposto è localizzato in un'area ad elevatissima vulnerabilità ambientale, con particolare attenzione all'acquifero;
- la capacità di carico della zona è molto bassa, trattandosi di area montuosa o forestale (punto C) ed essendo direttamente in connessione con zone umide (Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara, Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario, Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio) (punti A, D, E)
- sono interessate acque attualmente prelevate e condottate per il consumo umano (pozzi San Rocco);
- l'uso potabile comporta che siano interessate indirettamente a potenziali impatti, zone ad alta densità demografica quale è l'area Chieti-Pescara con oltre 500 ab/kmq.
- sono interessate acque imbottigliate dallo stabilimento Gran Guizza di Popoli e commercializzate direttamente come acque minerali oppure come base per la fabbricazione di bevande;
- vanno valutate opzioni a confronto, dal momento che **i beni minerari ricercati sono diffusissimi in Abruzzo e suscettibili di numerose alternative di gran lunga meno impattanti;**
- si ritiene inutile e non pertinente che: a) la perforazione venga spinta fino alla profondità della falda basale; b) che vengano effettuate prove di capacità erogativa della falda idrica; c) che vengano allestiti piezometri permanenti per la falda stessa;
- si ritiene indispensabile che il proponente fornisca un quadro definitivo ed unitario delle opere di ricerca, che ci sia maggiore chiarezza sull'oggetto minerario della ricerca (marne o acqua?), sulle intenzioni progettuali conseguenti (miniere sotterranee?);
- l'intervento deve approfondire e consentire di valutare l'impatto dello scotico di circa 4500 mq di vegetazione erbacea ed arbustiva spontanea, per cui è indispensabile l'assoggettabilità a V.I.A. con la produzione di studi scientifici adeguati;
- la ricerca proposta non appare autorizzabile in senso generale e comunque non in esclusione VIA in base alle carenze di formazione del PRP, del Piano territoriale della Provincia di Pescara e in base a

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo

Viale Tavo 248

65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: abruzzo@wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

quanto previsto dal PRG di Bussi sul Tirino.

Si richiede infine altresì sin d'ora che, in sede di valutazione della pratica in oggetto, **venga auditato da codesto Comitato un rappresentante del WWF Abruzzo** al fine di meglio precisare le ragioni sin qui esposte ed eventuali ulteriori osservazioni che saranno nel frattempo elaborate.

Analoga richiesta di audizione viene fatta, attraverso le presenti osservazioni, **per nome e per conto anche di Legambiente Abruzzo.**

In fede

Il presidente
Dott. Luciano Di Tizio

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto